



Porta a porta dei veleni «Va favorito». «Macché»

Legambiente e sindacati ai lati opposti del ring

LE POSIZIONI

ANCONA «Grande è la confusione sotto il cielo», diceva Mao Tse-tung. Ma la situazione non è eccellente: è solo caotica. Sul nodo della gestione dei rifiuti, che dovrà essere sciolto dal Piano regionale deliberato lo scorso ottobre, le posizioni che emergono sono a dir poco divergenti. Ognuno ha la sua ricetta, che ovviamente cozza con le altre. Uno dei motivi del contendere si annida nell'utilità della raccolta porta a porta: risposta al problema secondo Legambiente; modello da superare secondo la Fit Cisl Marche.

La divergenza

«Prima di concentrarci sul termovalorizzatore, un impianto considerato in penultima posizione in termini di importanza dalla normativa sull'economia circolare - la posizione del presidente degli ambientalisti marchigiani Marco Ciarulli - dovremmo preoccuparci di quello che sta a monte nella ge-

stione dei rifiuti». Nello specifico, secondo Legambiente, serve il porta a porta, affiancato da un sistema di tariffazione puntuale che, applicata in tutta la regione, «potrebbe portare ad avere numeri di smaltimento che non giustificano la realizzazione di un termovalorizzatore. Solo una volta fatto tutto questo necessario lavoro, discuteremo di recupero energetico o smaltimento, che sono soluzioni sempre più residue e non centrali nella gestione dei rifiuti». Il controcanto arriva dal sindacato: «Siamo arrivati alla conclusione che il porta a porta a sacchetto sia un modello di raccolta da superare - puntualizzano Roberto Ascani e Claudio Giuliani della Fit Cisl Marche - il futuro è rappresentato dai cassonetti intelligenti e dalla raccolta stradale di prossimità. La raccolta domiciliare con il sacco limita molto la libertà dei cittadini nel conferimento dei rifiuti, con giorni e orari rigidi da rispettare. Inoltre, questo sistema comporta costi molto alti per l'azienda, che poi ricadono sulla tariffa pagata dai cittadini». Poi l'appello alla Regione per la creazione di un tavolo di confronto: «Dobbiamo guardare avanti nella programmazione del

Piano regionale dei rifiuti, impiegando le attuali risorse economiche disponibili in investimenti che mirino ad abbandonare gradualmente, ma decisamente il porta a porta svolto in maniera tradizionale».

L'invito al dialogo

Ecumenico, l'intervento sul tema rifiuti del presidente della **Camera di commercio Gino Sabatini**, che sulla realizzazione del termovalorizzatore glissa: «La decisione spetta alla politica ed ai comitati territoriali». Poi però invoca «una condivisione generale, senza prese di posizione pur non conoscendo la materia. Dovremo lavorare fianco a fianco per nuovi scenari che il mondo del riciclo e dell'economia circolare ci richiede. La tecnologia sta avanzando: non possiamo fermarci o non arriveremo mai». Poco, ma sicuro.

m. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SABATINI (ENTE CAMERALE)
«NO A POSIZIONI PRECONCETTE
SUL TERMOVALORIZZATORE»**



Peso: 31%